

Arsenale Al lavoro il gruppo tecnico sui beni della Difesa: in lista anche Matter ed ex idroscalo

Casa con vista sulle Gaggiandre al posto dell'hotel da 400 letti

Il ministero fa un passo indietro. Il Comune: totale accordo

VENEZIA — La Difesa «apre» e il maxi-hotel da 400 posti letto agli «ex sommergibilisti» dell'Arsenale va in soffitta. Al suo posto arriveranno abitazioni con vista verso le Gaggiandre cinquecentesche di Jacopo Sansovino. Il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni già negli scorsi mesi si era detto contrario all'idea che all'Arsenale sbarcasse l'ennesimo maxi-hotel veneziano, ma la grande novità è che da ieri anche il ministero della Difesa avrebbe fatto un passo indietro. L'ipotesi è emersa nel corso dell'incontro del gruppo di lavoro trilaterale — Comune, Regione e ministero — che si è riunito ieri e il cui compito è quello di lavorare dal punto di vista tecnico alle ipotesi di accordi di programma per valorizzare al meglio i siti militari che la Difesa vuole dismettere: la caserma Matter a Mestre, l'ex idroscalo Sant'Andrea nell'isola delle Vignole, parte dell'Arsenale, tra cui l'ex caserma Bacini, appunto l'area cosiddetta «ex sommergibilisti».

Quando i rappresentanti del ministero hanno proposto una vocazione residenziale per quest'ultima, il vicedirettore generale del Comune Luigi Bassetto — affiancato dalla dirigente del Patrimonio Alessandra Vettori e dal collega dell'Urbanistica Oscar Giroto — ha manifestato il totale accordo di Ca' Farsetti ad investimenti di questo tipo. La delegazione comunale

ha anche chiarito che dall'operazione Arsenale Ca' Farsetti si aspetta non di monetizzare una quota, quanto piuttosto di vedersi trasferire le tesse dell'area sud, che dovrebbero essere destinate a progetti culturali. L'accordo era invece già stato trovato sulla Matter, destinata a diventare un nuovo quartiere di Mestre, e anche sull'ex idroscalo, che diventerà una darsena e dove potrà anche sorgere una struttura ricettiva legata alla nautica.

Sulla carta è tutto chiaro, ma l'iter non è per nulla facile, intricato com'è tra aspetti urbanistici e aspetti patrimoniali. Per questo anche Palazzo Balbi ha schierato due dirigenti, quello dell'Urbanistica Vincenzo Fabris e quello della Cultura Angelo Tabaro, e verso la fine si è fatto vedere anche il vicepresidente della giunta Marino Zorzato, che ha delegato all'Urbanistica. «L'obiettivo è quello di fare il più in fretta possibile», spiega Bassetto. Il protocollo firmato a Roma lo scorso 13 dicembre aveva indicato come data finale di questo lavoro la fine del 2011, ma forse servirà qualche mese in più: però l'iter è avviato. L'altra partita riguarda invece i beni che passeranno al Comune secondo il federalismo demaniale. In questo momento è aperto un altro tavolo che riguarda i beni destinati a un futuro utilizzo culturale.

A.Zo.

